



P. VALENTIM EDUARDO CAMALE, IMC

P. Valentim Eduardo Camale IMC, è stato barbaramente ucciso il 3 maggio 2012 durante una rapina alla missione di Liqueleva (Mozambico), avvenuta alle ore 20 della sera. Assalito da quattro ladri, P. Valentim ha reagito immobilizzando uno dei banditi, ma è stato sopraffatto dagli altri che lo hanno percosso a morte. Trovato in una pozza di sangue da P. Fabio Malesa, che rientrava dal lavoro pastorale, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale, morendo durante il tragitto.



Nato il 29 novembre 1963 a Intiquita-Montepuez, provincia di Cabo Delgado, in Mozambico, frequentò le scuole elementari a Montepuez e le medie nel Seminario di Cristo Rei. A Maputo-Santo Agostinho seguì il corso di filosofia, prima di entrare in Noviziato. Emise la professione religiosa il 7 gennaio 1995 a Maputo e subito fu destinato al Seminario di Kinshasa per la teologia. Già in Congo, da studente, durante uno stage pastorale in parrocchia, fu assalito dai ribelli congolesi. Al termine del ciclo teologico, lavorò nella parrocchia S.Miguel di Cuamba in Mozambico, e fu ordinato sacerdote a Montepuez Pemba da Dom Tomé Makhweliha, Arcivescovo di Nampula, il 27 febbraio 2000.

Destinato al Mozambico, svolse attività pastorali a Maù e a Mecanhelas nella parrocchia Nossa Senhora de Fatima. Dopo un breve soggiorno in Portogallo, lavorò nella parrocchia di S. Terezinha do Menino Jesus in Liqueleva, dove morì il 3 maggio 2012. Aveva 48 anni di età, di cui 17 di Professione Religiosa e 12 di Sacerdozio.

LETTERA DEL SUPERIORE GENERALE

Dalla Costa d'Avorio, 3 maggio 2011

“Per noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché è appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi. Siamo infatti tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo esposti alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù sia manifesta nella nostra carne mortale” (2 Cor 4, 1-11).

" Missionari carissimi,

vi scrivo dalla Costa d'Avorio dove mi trovo in visita, vi invito ad unirvi insieme per fare memoria del nostro padre Camale Valentim, che è stato ucciso, questa sera, da banditi nella nostra missione di Liqueleva in Mozambico. Una morte violenta come questa ci lascia sgomenti per l'atrocità di quanto avviene e per l'impotenza che ci rimane dentro. Non è facile capire quanto vale una vita davanti alla dinamica di questo avvenimento, non è facile "leggere" con la fede una tale morte, non è facile capire il perché della morte di questo ancora giovane missionario, non è facile giustificare e perdonare chi ha commesso una tale azione violenta.

Per questo carissimi, invito ogni comunità a ricordare padre Valentim con una celebrazione comunitaria accendendo una candela e celebrarlo nel silenzio della preghiera affinché il Signore lo accolga in cielo, dia consolazione alla sua famiglia e dia a noi la pace e la forza per continuare a servirlo nella missione nonostante tutto!

La legge del Vangelo è quella del seme che caduto per terra ‘muore’ per produrre il suo frutto. Lo Spirito Santo sostenga noi e in particolare chi si trova in condizioni di sofferenza, di minaccia, di rischio.

Fraternamente a tutti e ad ognuno,

P. Stefano Camerlengo, IMC